

Esecuzione Immediata
 Delibera n. 44 del 25 giugno 2019
DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale ed approvazione del relativo Regolamento.

L'anno duemiladiciannove il giorno 25 del mese di giugno, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) - ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della Legge comunale e provinciale) - è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO			
	de MAGISTRIS LUIGI	P	
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21) LANZOTTI STANISLAO
2)	ARIENZO FEDERICO	P	22) LEBRO DAVID
3)	BISMUTO LAURA	P	23) MADONNA SALVATORE
4)	BRAMBILLA MATTEO	P	24) MATANO MARTA
5)	BUONO STEFANO	Assente	25) MIRRA MANUELA
6)	CANIGLIA MARIA	P	26) MORETTO VINCENZO
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27) MUNDO GABRIELE
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28) NONNO MARCO
9)	CECERE CLAUDIO	P	29) PACE SALVATORE
10)	COCCIA ELENA	P	30) PALMIERI DOMENICO
11)	COPPETO MARIO	Assente	31) QUAGLIETTA ALESSIA
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32) SANTORO ANDREA
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33) SGAMBATI CARMINE
14)	FELACO LUIGI	P	34) SIMEONE GAETANO
15)	FREZZA FULVIO	P	35) SOLOMBRINO VINCENZO
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36) TRONCONE GAETANO
17)	GALIERO ROSARIA	P	37) ULLETO ANNA
18)	GAUDINI MARCO	Assente	38) VENANZONI DIEGO
19)	GUANGI SALVATORE	Assente	39) VERNETTI FRANCESCO
20)	LANGELLA CIRO	P	40) ZIMBALDI LUIGI
			Assente
			P
			P
			Assente
			Assente
			P
			P

Presiede il Presidente Fucito

In grado di prima convocazione ed in proseguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.^{ssa} Patrizia Magnoni

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la delibera di G.C. n.403 del 09.08.2018 avente ad oggetto: *Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale ed approvazione del relativo Regolamento.*

Fa presente, che il provvedimento è stato inviato: alle Commissioni Welfare e Lavoro e alla Crisi, alle Attività produttive, al Personale e Affari Istituzionali che con i relativi verbali n. 342 del 10.09.2018 e n. 489 del 10.12.2018 hanno rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale e, alla Commissione Trasparenza; a tutte le Municipalità di cui: il Consiglio della Municipalità 2 riunitosi in data 26.10.2018 ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole con n. 2 emendamenti approvati; il Consiglio della Municipalità 6 riunitosi in data 19.10.2018 ha espresso a maggioranza parere favorevole e il Consiglio della Municipalità 9 riunitosi in data 05.11.2018 ha espresso a maggioranza parere favorevole.

Rientrano in aula i consiglieri Arienzo, Brambilla, Moretto, Palmieri, Santoro, Nonno, Venanzoni e Quaglietta(presenti 29)

Il Presidente cede la parola all'assessora Gaeta per la relazione introduttiva.

L'assessora Gaeta illustra l'atto che prevede l'istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale, figura che opera per la salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone private della libertà personale collocate nelle strutture di Poggioreale, Secondigliano, Nisida e Pozzuoli. Ritiene che il Garante va individuato tra persone che abbiano una specifica competenza e reputazione nell'ambito delle battaglie per i diritti umani, al fine di svolgere anche attività di sensibilizzazione sulla capacità rieducativa della pena. Il Garante non tutelerà solo le persone condannate, ma anche l'intera comunità nella quale queste persone vivono, attraverso la creazione di una rete articolata, in un'ottica collaborativa e costruttiva. Con l'approvazione del Regolamento si determinano i criteri per l'individuazione di tale figura.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Felaco.

Il consigliere Felaco osserva che il Garante si dovrà occupare soprattutto delle persone, e non di detenuti. Ricorda la drammatica situazione dei penitenziari, ormai attraverso la stampa nota a tutti, come i dati relativi ai suicidi in carcere, così come quello della tutela della salute delle persone detenute, situazione che deve far riflettere, e in tale senso il Garante dovrà svolgere il suo ruolo.

Il consigliere Arienzo si sofferma su alcune contraddizioni riportate nell'atto, ovvero che viene prevista una struttura organizzativa a supporto dell'azione del Garante mentre l'art. 8 del Regolamento stabilisce che lo stesso dovrà svolgere la sua attività a titolo gratuito, sostenendo che va previsto un costo per questo tipo di incarico. Preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti affinché tale figura venga nominata dal Consiglio comunale e non solo dal Sindaco come avviene in altri Comuni, trattandosi di diritti civili.

La consigliera Coccia ringrazia l'Assessora per aver proposto l'atto che prevede la presa in carica degli ultimi, evidenzia la complessità della vita dei detenuti e delle loro famiglie e, per tale motivi ritiene importante che il Garante attivi percorsi di formazione culturale per il riscatto sociale dei detenuti, come avviene in altre realtà carcerarie. Condivide quanto proposto dal consigliere Arienzo sulla previsione di un compenso per il Garante, non ritiene giusto che uno stato di democrazia si fondi solo sul volontariato.

Si allontana il Sindaco(presenti 28)

La consigliera Bismuto manifesta soddisfazione dato che finalmente il Consiglio viene chiamato a discutere di un tema così serio, a distanza di mesi dall'approvazione della delibera in Giunta. Esprime condivisione su quanto esposto dal consigliere Arienzo, in relazione all'eventualità che il Consiglio si possa esprimere sulla nomina del Garante. Ritiene, in fine, auspicabile che per tale nomina venga fatto un lavoro in piena trasparenza, senza assoggettarsi a logiche politiche, ma guardando solo al pieno rispetto delle competenze nel campo della tutela dei diritti.

Si allontanano i consiglieri Quaglietta e Palmieri (presenti 26)

Il consigliere Brambilla evidenzia l'importanza dell'atto che risulta essere di puro principio, senza però avere una sostanza effettiva. Osserva che nel provvedimento non viene ben delineato il profilo del Garante comunale e come questo si interfacci con le figure già previste del Garante regionale e del Garante nazionale. Concorda sul fatto che la nomina non deve essere espressione sindacale, ma del Consiglio e nel caso occorre meglio specificarne i criteri. Precisa sulla struttura prevista a supporto del Garante e non concorda sulla gratuità dell'incarico. Confida che con gli emendamenti preannunciati possa essere migliorato l'atto, anticipa l'astensione della sua parte politica per un atto che, così come presentato, rischia di rimanere inefficace.

Il consigliere Pace ricorda la vicenda del suicidio del professore del liceo Vico, sottoposto agli arresti domiciliari per accuse di molestie sessuali, ritenendolo vittima di un vero e proprio linciaggio mediatico a

mezzo stampa. Afferma che era una persona onesta, che avrebbe avuto diritto ad una giusta difesa. Rileva che tra le funzioni del Garante non viene prevista quella di proteggere dalla forza mediatica i cittadini sottoposti alla limitazione della libertà personale, né forme di tutela della dignità di queste persone. Invita alla riflessione sulla possibilità di prevedere che il Garante abbia un ambito autonomo di iniziativa, con un ufficio autonomo, non verticistico e con personale distaccato.

Il consigliere Verneti condivide in pieno l'intervento reso dal consigliere Pace, ritenendo indispensabile per il Garante che la nomina sia di tipo sindacale.

Rientra in aula il Sindaco (presenti 27)

Il consigliere Moretto sostiene l'importanza che il Garante svolga il suo ruolo in autonomia e con proprie risorse, in visione dei diversi ambiti sui quali potrebbe intervenire, mentre nel provvedimento per tale figura si evince una limitata possibilità di intervento ed autonomia. Ricorda l'ordine del giorno approvato dal Consiglio diversi anni fa sulla previsione di delocalizzare il carcere di Poggioreale. Richiama l'importanza della delocalizzazione del carcere di Poggioreale poiché la posizione al centro della città costituisce un elemento penalizzante.

Il consigliere Santoro concorda sulla gravità della condizione dei detenuti e sulla esigenza di nuove e più moderne strutture e figure professionali che possano produrre effetti positivi. Ritiene che per cambiare la realtà dei detenuti sono necessari nuovi provvedimenti normativi, mentre l'atto deliberativo proposto risulta essere puramente demagogico. Sostiene che si sta proponendo, di fatto, una duplicazione di ruoli che potrebbe confliggere con la figura già esistente del Garante regionale, creando un ennesimo conflitto istituzionale tra Comune e Regione. Evidenzia l'importanza che il Comune intervenga con politiche sociali, rivolte a favore delle persone detenute ed altri Enti si occupino di garantirne i diritti.

Il consigliere Simeone reputa utile l'istituzione del Garante ma non condivide quanto previsto nel Regolamento sulla nomina e la durata. Secondo una valutazione personale, considerando il ruolo e la funzione che deve svolgere tale figura, ritiene che la nomina venga fatta dal Consiglio Comunale, dai Consiglieri Comunali, così come avviene in Consiglio Regionale.

La consigliera Caniglia ringrazia l'assessora Gaeta per il confronto svolto in Commissione, in ugual modo i Commissari che hanno partecipato, dando anche il loro contributo, infatti si è provveduto ad inserire il Carcere di Nisida e di Pozzuoli, che inizialmente non erano previsti nel provvedimento. Afferma che la previsione della figura del Garante a livello comunale consente di ampliare la tutela dei diritti delle persone private della libertà personale, mentre sulla nomina sarebbe opportuno prevedere la presentazione di candidature. Preannuncia il voto favorevole, anche se non sempre sono stati accettati gli indirizzi proposti dalla Commissione.

Il Presidente interviene per rendere il suo contributo riguardo all'atto, si associa su quanto reso negli interventi ed esprime critiche rispetto a molti aspetti della vita carceraria che ostacolano un reale recupero della persona condannata e ne limitano l'esercizio di diritti essenziali. Costato che non vi sono altre richieste di intervento cede la parola all'assessora Gaeta per la replica agli interventi resi.

L'assessora Gaeta chiarisce in merito ai diversi aspetti sollevati negli interventi resi, facendo rilevare che il Garante avrà funzioni di garanzia, così come il Garante nazionale e quello regionale, lo stesso interloquirà con le altre istituzioni, con il Consiglio e la Commissione. Afferma che la gratuità prevista nell'atto fa riferimento alla funzione del Garante e non alla mancanza di supporto da parte dell'Amministrazione. Sostiene che il Garante non svolge funzioni, che spettano ai servizi, mentre rispetto al rischio di sovrapposizione con analoghe figure, va detto che sia il Garante nazionale che quello regionale si sono espressi in modo favorevole rispetto alla previsione di una figura omologa a livello comunale. Per la nomina è previsto un avviso pubblico con indicazione di caratteristiche precise, che non sono titoli professionali, ma competenze maturate. In fine fa rilevare che il confronto con la Commissione sarà sempre aperto, nel comune intento di far funzionare una figura che ha ampie potenzialità di intervento. Attraverso un tavolo di concertazione come previsto in sede di piano di zona, ci si è resi conto di quanto era importante, proprio nelle more anche dell'individuazione della nomina di un Garante, cominciare a lavorare, mettendo insieme documentazioni e dati. La concertazione può ampliare, allargare sempre di più, ad una serie di esperienze, di progettazioni, di dati, di elementi che vengono raccolti attraverso le visite che si svolgeranno. Evidenzia, infine, le grandi potenzialità previste dall'atto con l'obiettivo di rendere quanto più partecipe l'azione, di salvaguardia dei diritti e di tutela, di tutte le persone, di tutti i nostri cittadini, e quindi anche e soprattutto delle persone più fragili.

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula che sono state presentate n.12 proposte emendative di cui n.6 proposte dal gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra e n. 6 dal consigliere Arienzo, ordinate secondo quanto previsto dall'art. 46 del Regolamento interno del Consiglio comunale. Cede la parola sull'ordine dei lavori al consigliere Simeone.

Il consigliere Simeone precisa in relazione a quanto reso nell'intervento sulla competenza della nomina del Garante. Auspica che attraverso l'esame delle proposte emendative, venga valutata l'opportunità, che la scelta

che verrà fatta dal Sindaco, venga ratificata, poi, dal Consiglio Comunale.

Il Presidente pone in esame la proposta emendativa contrassegnata con il n. 1 a firma del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra, cede la parola alla consigliera Galiero per l'illustrazione.

La consigliera Galiero la illustra.

Si allontana dall'aula il consigliere Santoro (presenti 26)

L'assessora Gaeta concorda con l'integrazione proposta di carattere normativo ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n. 1 a firma del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra, che di seguito si riporta:

Emendamento n. 1

A pag.2, dopo il paragrafo "Premesso che", dopo le parole "*specifiche condizioni dei soggetti*" inserire il seguente testo:

1) *Visti:*

- *Gli artt. 2, 3, 4, 13 e 27 Cost.;*

- *L. cost. 3/2001 Modifiche al Titolo V;*

- *L. 354/75 e ss. modificazioni, in ultimo inserite nel d.lgs. 123/2018;*

- *Legge 27 febbraio 2009, n.14 (conversione in legge del decreto del legge 30 dicembre 2008, 207) modifica art. 67 Ordinamento penitenziario Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n.230, "Regolamento recante norme sull'Ordinamento penitenziario e sulle misure preventive e limitative della libertà";*

- *D.L. 146/2013 art.7 convertito in L. 10/2014;*

- *D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";*

- *Norme istitutive del Garante nazionale- Decreto- legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria, convertito nella legge 21 febbraio 2014, n.10 – Decreti del Presidente della Repubblica del 1° febbraio e del 3 marzo 2016 (Nomina dei componenti dell'Ufficio del Garante nazionale) – Decreto del Ministero della Giustizia n. 36 dell'11 marzo 2015 (Regolamento relativo alla struttura e alla composizione dell'Ufficio del Garante nazionale).*

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Galiero e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.(allegato 1)

Il Presidente pone in discussione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 2 a firma del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra, cede la parola alla consigliera Galiero per l'illustrazione.

La consigliera Galiero la illustra.

L'assessora Gaeta precisa che la proposta emendativa si riferisce sempre alla parte normativa e, che per i punti 1 e 2 il parere è favorevole mentre per i punti 3 e 4 già sono previsti in delibera.

La consigliera Galiero dichiara di ritirarlo in quanto già assunto.

Il Presidente dichiara che la proposta emendativa n.2 è stata ritirata dai proponenti e, pone in esame la proposta emendativa contrassegnata con il n. 3 a firma del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra, cede la parola alla consigliera Galiero per l'illustrazione.

La consigliera Galiero la illustra, precisa sulla necessità di aggiungere, oltre al Centro Penitenziario di Secondigliano, nonché il Carcere Minorile di Nisida, anche quello di Pozzuoli non riportato nella proposta emendativa.

L'assessora Gaeta esprime parere favorevole, in quanto anche se non esplicitati i penitenziari di Pozzuoli e Nisida si ritenevano inseriti.

Il Presidente visto che la previsione dell'inserimento del penitenziario femminile di Pozzuoli non è riportato nella proposta emendativa n. 3 a firma del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra, formalizza un sub emendamento, che di seguito si riporta:

Sub emendamento :

"e quello femminile di Pozzuoli"

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Galiero e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa n. 3 a firma del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra con il sub emendamento approvato, che di seguito si riporta:

Emendamento n. 2

A pagina 4, nel paragrafo "Ritenuto", all'ultimo capoverso contrassegnato dal trattino (-), dopo le parole "Centro Penitenziario di Secondigliano", aggiungere:

"nonché il Carcere Minorile di Nisida e quello femminile di Pozzuoli".

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Galiero e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla

unanimità. (allegato 2)

Il Presidente pone in esame la proposta emendativa contrassegnata con il n.4 a firma del consigliere Arienzo.

Il consigliere Arienzo la illustra, precisando che sono stati presentati diversi emendamenti che vanno a modificare i vari comma dell' Articolo 3 "Nomina e durata" del Regolamento per l'istituzione del Garante. Motiva e chiarisce la proposta emendativa avanzata, sulla titolarità della scelta del Garante, trattandosi di diritti, per un principio di democrazia deve essere competenza del Consiglio Comunale.

Il Presidente fa presente che le proposte emendative contrassegnate con i numeri 4, 5, 6, 7, 8 e 9 si riferiscono tutte i vari comma dell'Articolo 3 "Nomina e durata" del Regolamento e, se non viene approvata la prima proposta emendativa contrassegnata con il n. 4 conseguenzialmente decadono le altre fino alla n. 9. Cede la parola all' assessora Gaeta per il parere.

L'assessora Gaeta sottolinea che la maggior parte dei Comuni italiani hanno fatto la scelta del Garante attraverso avviso pubblico con requisiti e criteri, pertanto esprime parere contrario.

Il Presidente cede la parola per dichiarazione di voto.

Il consigliere Brambilla condivide quanto proposto dal consigliere Arienzo che la titolarità della nomina sia di competenza del Consiglio e, preannuncia il voto favorevole alla proposta emendativa.

Il consigliere Arienzo chiede che sia valutata la possibilità che il Consiglio Comunale con le proprie sensibilità si esprima su come rapportarsi ai detenuti, in modo da far comprendere che non si ha paura di fare una lesa maestà, sostenendo che sui diritti si esprimano tutte le sensibilità politiche di una città complessa come Napoli.

Il consigliere Felaco riferisce in relazione a quanto previsto per il Comune di Torino, dove da Regolamento viene disposto che "*il Sindaco previa consultazione della Conferenza dei Capigruppo, nomina con propria ordinanza il Garante, scegliendolo fra le persone residenti nel Comune di Torino, d'indiscusso prestigio ecc.....*"

Il consigliere Arienzo fa presente che se non viene accolto il principio rappresentato abbandonerà l'Aula.

Si allontana dall'aula il consigliere Arienzo (presenti 25)

La consigliera Bismuto ritiene che il valore e la funzione della partecipazione e della consultazione sono fondamentali e, quindi propone che la nomina sia sindacale, previa consultazione della Commissione consiliare, su candidature provenienti da bando.

Il Presidente richiama l'Aula ad attenersi all'istituto della dichiarazione di voto, che prevede l'intervento di un consigliere per gruppo a meno che la posizione di voto all'interno dello stesso gruppo risulti divergente.

Si allontanano i consiglieri Venanzoni, Cecere, Moretto e Nonno (presenti 21)

Il consigliere Verneti ricorda che il Garante viene nominato a seguito di avviso pubblico dal Sindaco e che l'incarico dura per tutta la consiliatura.

La consigliera Galiero condivide quanto esposto dal consigliere Arienzo, vale a dire che la figura del Garante ha la necessità di dover garantire dei valori per i detenuti, indipendentemente dalle parti politiche che lo disegnano, preannuncia il voto favorevole alla proposta emendativa.

Rientra in aula il consigliere Arienzo e si allontana la consigliera Mirra (presenti 21)

Il Presidente pone in votazione proposta emendativa n.4 a firma del consigliere Arienzo, assistito dagli scrutatori Verneti, Galiero e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza con n. 14 voti contrari e n. 7 voti favorevoli. Pertanto di conseguenza decadono le proposte emendative contrassegnate con i numeri 5, 6, 7, 8 e 9. Pone in discussione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 10 a firma del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra, cede la parola alla consigliera Coccia per l'illustrazione.

La consigliera Coccia la illustra, precisando che con la proposta in discussione si chiede che il Garante abbia una comprovata esperienza nel coordinamento e nell'esecuzione di progetti, in diversi Istituti di Prevenzione di Pena.

Rientrano in aula i consiglieri Cecere, Nonno, Moretto e Mirra (presenti 25)

L'assessora Gaeta fa rilevare che quanto riportato nella proposta emendativa risulta restrittivo rispetto a quanto previsto nel comma c) dell'art. 4 del Regolamento.

La consigliera Coccia dichiara di ritirare la proposta emendativa contrassegnata con il n. 10.

Il Presidente dichiara che la proposta emendativa contrassegnata con il n. 10 è stata ritirata dai proponenti e, pertanto risulta superata anche la proposta emendativa contrassegnata con il n. 11 a firma del consigliere Arienzo.

Il consigliere Arienzo dichiara di ritirare la proposta emendativa contrassegnata con il n. 11.

Il Presidente pone in discussione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 12 del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra.

La consigliera Coccia la illustra, precisando che la proposta emendativa va ad implementare l'art. 7 del Regolamento, prevedendo un'ulteriore comma d).

L'assessora Gaeta esprime parere favorevole.

Il Presidente cede la parola al consigliere Brambilla per dichiarazione di voto.

Il consigliere Brambilla si chiede a che titolo giuridico il Garante può fare una convenzione con un Ente o un Ordine Professionale.

Il Presidente chiarisce in relazione al rilievo rappresentato.

L'assessora Gaeta propone di sostituire " di convenzioni con " *con proporre protocolli d'intesa con* "

Il Presidente pone in votazione la proposta emendativa contrassegnata con il n. 12 del gruppo consiliare di Napoli in Comune a Sinistra modificata, che di seguito si riporta:

Emendamento n. 3

A pag. 2 dell'allegato, all'articolo 7 del Regolamento (Organizzazione) al punto 2 , dopo il punto c) , aggiungere il seguente punto d):

d) *proporre protocolli d'intesa con, Istituzioni, Enti, Organi e Amministrazioni tutte nonché Ordini Professionali.*

Assistito dagli scrutatori Vernetti, Galiero e Brambilla accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del consigliere Moretto. **(allegato 3)**

Il Presidente dichiara concluso l'esame delle proposte emendative presentate e cede la parola per dichiarazione di voto.

Il consigliere Arienzo ci tiene a precisare che dopo le affermazioni fatte dovrebbe votare contro la proposta, ma siccome non svende i principi rappresentati, con dispiacere, preannuncia il voto di astensione.

Il consigliere Brambilla fa rilevare che in Aula non ci sono i numeri per votare l'atto e, pertanto con senso di responsabilità rimarremo in aula per mantenere il numero legale, ma ci asterremo dal voto.

Il consigliere Felaco facendo precisazioni e richiami, dichiara e motiva il voto favorevole del gruppo di appartenenza.

La consigliera Galiero con senso di responsabilità preannuncia il voto favorevole del suo gruppo politico, a favore di una città che chiede il meglio e gli Amministratori, devono avere il coraggio di esprimere le proprie idee, dando valore al Consiglio comunale.

Il Presidente constatato, che non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di G.C. n. 403 del 09.08.2018, assistito dagli scrutatori Vernetti, Galiero e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.25** Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza con il voto astensione dei consiglieri Arienzo, Brambilla, Nonno e Moretto

DELIBERA

l'approvazione della proposta di G.C. n.403 del 09.08.2018 avente ad oggetto: *Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale ed approvazione del relativo Regolamento*, con n. 3 emendamenti prima approvati che di seguito si riportano:

Emendamento n. 1

A pag.2, dopo il paragrafo "Premesso che", dopo le parole "*specifiche condizioni dei soggetti*" inserire il seguente testo:

1) *Visti:*

- *Gli artt. 2, 3, 4, 13 e 27 Cost.;*
- *L. cost. 3/2001 Modifiche al Titolo V;*
- *L. 354/75 e ss. modificazioni, in ultimo inserite nel d.lgs. 123/2018;*
- *Legge 27 febbraio 2009, n.14 (conversione in legge del decreto del legge 30 dicembre 2008, 207) modifica art. 67 Ordinamento penitenziario Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n.230, "Regolamento recante norme sull'Ordinamento penitenziario e sulle misure preventive e limitative della libertà";*
- *D.L. 146/2013 art.7 convertito in L. 10/2014;*
- *D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";*
- *Norme istitutive del Garante nazionale- Decreto- legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria, convertito nella legge 21 febbraio 2014, n.10 – Decreti del Presidente della Repubblica del 1° febbraio e del 3 marzo 2016 (Nomina dei componenti dell'Ufficio del Garante nazionale) – Decreto del Ministero della Giustizia n. 36 dell'11 marzo 2015 (Regolamento relativo alla struttura e alla composizione dell'Ufficio del Garante nazionale).*

Emendamento n. 2

A pagina 4, nel paragrafo "Ritenuto", all'ultimo capoverso contrassegnato dal trattino (-), dopo le parole "Centro Penitenziario di Secondigliano", aggiungere:

"nonché il Carcere Minorile di Nisida e quello femminile di Pozzuoli".

Emendamento n. 3

A pag. 2 dell'allegato, all'articolo 7 del Regolamento (Organizzazione) al punto 2, dopo il punto c), aggiungere il seguente punto d):

d) *proporre protocolli d'intesa con, Istituzioni, Enti, Organi e Amministrazioni tutte nonché Ordini Professionali.*

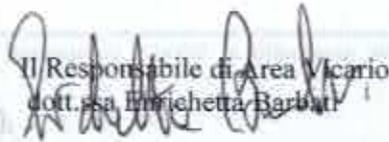
Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza con il voto astensione dei consiglieri Arienzo, Brambilla, Nonno e Moretto, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento i seguenti documenti:

- n. 3 emendamenti;
- delibera di G.C. n.403 del 09.08.2018 di proposta al Consiglio, composta da n. 09 pagine progressivamente numerate, nonché di allegati costituenti parte integrante del provvedimento di complessive 02 pagine progressivamente numerate.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto stenotipico, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

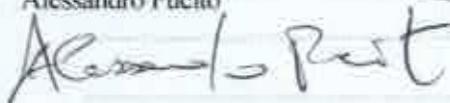
Sebas


Il Responsabile di Area Vicario
dott.ssa Enrichetta Barbi

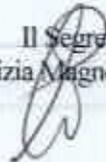


Vista la suindicata dichiarazione di conformità, il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio Comunale
Alessandro Fucito



Il Segretario Generale
dott.ssa Patrizia Magnoni





COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° ..hh.....DEL 25/6/2019



Consiglio Comunale

EMENDAMENTO N. 4. ALLA DELIBERA DI G.C. N. 403 DEL 09/08/2018

A pag. 2, dopo il paragrafo "Premesso che", dopo le parole "specifiche condizioni dei soggetti" inserire il seguente testo:

1) Visti:

- Gli artt. 2, 3, 4, 13 e 27 Cost.;
- L. cost. 3/2001 Modifiche al Titolo V;
- L. 354/75 e ss. modificazioni, in ultimo inserite nel d.lgs. 123/2018;
- Legge 27 febbraio 2009, n. 14 (conversione in legge del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207) modifica art. 67 Ordinamento penitenziario Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, "Regolamento recante norme sull'Ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- D.l. 146/2013 art. 7 convertito in L. 10/2014;
 - D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
 - Norme istitutive del Garante nazionale - Decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria, convertito nella legge 21 febbraio 2014, n. 10 - Decreti del Presidente della Repubblica del 1° febbraio e del 3 marzo 2016 (Nomina dei componenti dell'Ufficio del Garante nazionale) - Decreto del Ministero della Giustizia n. 36 dell'11 marzo 2015 (Regolamento relativo alla struttura e alla composizione dell'Ufficio del Garante nazionale).

NAPOLI IN COMUNE A SINISTRA

I CONSIGLIERI COMUNALI

COPPEO MARIO

FUCITO ALESSANDRO

COCCIA ELENA

GALIERO ROSARIA



COMUNE DI NAPOLI



Consiglio Comunale

EMENDAMENTO N. 6..... ALLA DELIBERA DI G.C. N. 403 DEL 09/08/2018

A pag. 4, nel paragrafo "Ritenuto", all'ultimo capoverso contrassegnato dal trattino (-), dopo le parole "Centro penitenziario di Secondigliano", aggiungere le seguenti parole:

"nonché il Carcere Minorile di Nisida e quello femminile di Pozzuoli."

NAPOLI IN COMUNE A SINISTRA

I CONSIGLIERI COMUNALI

COPPETO MARIO

FUCITO ALESSANDRO

COCCIA ELENA

GALIERO ROSARIA



COMUNE DI NAPOLI

Consiglio Comunale

EMENDAMENTO N. 3... ALLA DELIBERA DI G.C. N. 403 DEL 09/08/2018

A pag. 2 dell'allegato, all'Articolo 7 del Regolamento (Organizzazione) al punto 2, dopo il punto c), aggiungere il seguente punto d):

proporre procedure d'incasso
d) **di convenzioni** con, Istituzioni, Enti, Organi e Amministrazioni tutte nonché Ordini Professionali.

NAPOLI IN COMUNE A SINISTRA

I CONSIGLIERI COMUNALI

COPPETO MARIO

FUCITO ALESSANDRO

COCCIA ELENA

GALIERO ROSARIA

429
09-08-18



COMUNE DI NAPOLI

(Proposta al Consiglio)

7 AGO. 2018
82/515

ORIGINALE

8

Mod.dgc_2/18

DIREZIONE: WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI
SERVIZIO: POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE - CITTÀ SOLIDALE
ASSESSORATO: WELFARE

Proposta di delibera prot. n° 4 del 9/07/2018

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 403

OGGETTO: **Proposta al Consiglio:** Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale ed approvazione del relativo Regolamento.

Il giorno 09 AGO. 2018, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

X	A
---	---

ASSESSORI(*):

Raffaele DEL GIUDICE (Vicesindaco)

P	X
---	---

Gaetano DANIELE

X	A
---	---

Enrico PANINI

P	X
---	---

Mario CALABRESE

P	X
---	---

Annamaria PALMIERI

X	A
---	---

Maria D'AMBROSIO

X	A
---	---

Roberta Gaeta

X	A
---	---

Carmine PISCOPO

X	A
---	---

Ciro BORRIELLO

X	A
---	---

Alessandra SARDU

P	X
---	---

Alessandra CLEMENTE

X	A
---	---

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera "A"; per i presenti barrare la lettera "P")

(*): I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: PATRIZIA MAERANI

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

SECRETARIO GENERALE

h

2

Premesso che:

- l'art. 2 della Costituzione stabilisce che *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali, dove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*;
- l'Art. 3 della Costituzione aggiunge che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*
- che l'art. 27 comma III della Costituzione recita: *"Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*;
- che la legge 26 luglio 1975, n. 354 ha introdotto una serie di principi fondamentali di estrema importanza nel sistema penitenziario italiano ed uno dei pilastri portanti della riforma del 1975 è stata l'introduzione del trattamento penitenziario ispirato ai principi di umanità e dignità della persona, proprio in attuazione della funzione rieducativa enunciata all'articolo 27 comma 3 della Costituzione.
- che, infatti, I principi Direttivi dell'Ordinamento penitenziario all'art. 1 stabiliscono che:
 - "Il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona. [...]*
 - Il trattamento è improntato ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni in ordine a nazionalità, razza e condizioni economiche e sociali, a opinioni politiche e a credenze religiose.*
 - Nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi. Il trattamento è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni dei soggetti;"*

Dato atto

- che il D.L. 23 dicembre 2013 n. 146 *"Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria"*, convertito in Legge 21 febbraio 2014 n. 10, all'art. 7 istituisce il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale ed attribuito il compito di vigilare affinché la custodia delle persone sottoposte alla limitazione della libertà personale sia attuata in conformità alle norme nazionali e alle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia;
- che la L.R. 24 luglio 2006, n. 18 *"Istituzione dell'ufficio del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed osservatorio regionale sulla detenzione"*, all'art. 1 comma 1 istituisce il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, al fine di contribuire a garantire a tali persone i diritti fondamentali, così come previsto dall'art. 5 della stessa legge; al comma 2 precisa che *"Tra le persone di cui al comma 1 rientrano i soggetti presenti negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nonché nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e nelle strutture sanitarie in quanto sottoposti al trattamento sanitario obbligatorio"*

Considerato

- che lo Statuto del Comune di Napoli sancisce, tra l'altro, che i valori di uguaglianza e solidarietà informano l'azione amministrativa ed in particolare all'art. 3 co. 1 lett. b stabilisce che il Comune *"opera per superare le discriminazioni esistenti e per determinare le effettive condizioni di pari opportunità"*;
- il Comune di Napoli, infatti, ispira la propria azione ai valori della libertà, democrazia e giustizia e promuove mediante iniziative culturali e di ricerca, la formazione e la diffusione di una cultura

- di pace e di non violenza, riaffermando nelle proprie azioni la suprema importanza della salvaguardia dei diritti dell'essere umano, garantendo il rispetto della dignità di ogni persona;
- l'azione politico-amministrativa ricerca nella solidarietà, nell'integrazione tra i popoli, nella democrazia, nella tolleranza e nel rispetto di tutte le culture, le razze, le ideologie e le religioni, l'affermazione di valori umani, delle famiglie, dell'individuo, delle pari opportunità, dei diritti dei più deboli, operando una pacifica convivenza tra tutte le persone e promuovendo l'integrazione dei soggetti svantaggiati nella Comunità Locale;
- il Comune di Napoli riconosce e promuove le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, promuove la persona per un welfare delle pari opportunità e degli uguali diritti in un clima di collaborazione reciproca e di superamento della logica dell'assistenzialismo, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale;

Rilevato che:

- il Comune di Napoli è impegnato a promuovere la partecipazione attiva alla vita civile, ad assicurare effettivi diritti di cittadinanza e al diritto di accedere ai servizi;
- le persone private o limitate nella libertà personale rientrano sicuramente, per condizione oggettiva, fra i soggetti deboli ed esclusi dall'esercizio dei suddetti diritti e dalle opportunità di promozione umana e sociale che il Comune offre come a tutti coloro che, residenti e non, hanno domicilio, risiedono o dimorano nel territorio comunale;
- le iniziative finalizzate alla costruzione della condivisione delle responsabilità sociali in materia di inclusione sociale degli autori di reato e, per tale via, di promozione della cittadinanza inclusiva come veicolo di supporto alla sicurezza e coesione delle comunità, può contribuire alla salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone;

Considerato

- che le pene restrittive della libertà personale devono essere coniugate con un costruttivo percorso rieducativo e di reinserimento sociale;
- che il sovraffollamento resta ad oggi un grave problema che affligge la popolazione carceraria, tant'è che nel gennaio del 2013 l'Italia è stata condannata dalla Corte Europea dei diritti umani per le condizioni degradanti di vita presenti nelle carceri a causa del sovraffollamento;
- che tale condanna ha posto ulteriore attenzione al tema della condizione carceraria in Italia, riaccendendo il dibattito ed avviando un percorso di riforme per ridurre il numero della popolazione detenuta e migliorare la qualità della vita negli istituti penitenziari;
- che l'attuale complesso quadro delle carceri italiane ha imposto ancor di più l'esigenza di garantire la tutela dei diritti e della dignità umana di coloro che sono detenuti ed ha condotto alla istituzione spontanea in Regioni, Province e Comuni della figura del Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, fino all'istituzione del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale con il richiamato D.L. 23 dicembre 2013 n. 146;

Dato atto che

- il sistema delle pene, complessivamente considerato, è interessato da cambiamenti che hanno generato un cospicuo incremento delle persone in esecuzione di pena o di misure in libertà, anche in ragione dell'introduzione (2014) della sospensione del procedimento con messa alla prova anche per gli adulti (L.67/2014), significativo passo in avanti nella riduzione del ricorso alla pena detentiva e di ampliamento delle opportunità di accesso non solo alle misure alternative alla detenzione, ma a vere e proprie misure di comunità e ad un più ampio concetto di Probation.;
- a tali cambiamenti fa da corrispettivo il mutamento in corso del sistema deputato all'amministrazione delle pene e misure di comunità, che ha trovato traduzione nella confluenza degli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna del settore adulti e delle strutture del sistema penale minorile (USSM) nell'unico "Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità", nuova articolazione dipartimentale, all'interno del Ministero della Giustizia, istituita nel 2015 con l'obiettivo dichiarato di conferire autonomia e risalto alle pene e misure che non contemplano la totale privazione della libertà con il ricorso al Carcere;

- questi nuovi scenari fanno emergere l'esigenza di condividere e di costruire interlocuzioni, finalizzate all'assunzione di un ruolo più marcato nei processi di inclusione sociale degli autori di reato e dei soggetti messi alla prova (non considerabili, questi ultimi, alla stregua dei condannati con sentenza definitiva), tenendo conto, peraltro, che, attraverso i Lavori di Pubblica Utilità, vengono offerti agli enti locali stessi e alle rispettive comunità amministrare, servizi che spesso sono di elevato valore;
- gli Uffici della Giustizia (UEPE e USSM), ovvero le articolazioni istituzionali maggiormente investite dai citati cambiamenti, ma anche gli enti locali, in particolare la Città di Napoli debbono tenere conto del mutamento di scenario, generato dall'imponente e progressivo aumento dei soggetti in esecuzione penale esterna e delle correlate esigenze di riorientamento dell'azione pubblica;

Ritenuto

- Che l'istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale nella Città di Napoli possa contribuire proficuamente alla salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone, segnatamente dei soggetti limitati o privati della libertà personale, garantendo il rispetto della dignità delle persone incarcerate, migliori condizioni di vita e sociali, oltre alla tutela del diritto al lavoro, alla formazione, alla crescita culturale, alla tutela della salute, alla cura della persona;
- Che occorra procedere all'approvazione del Regolamento di funzionamento, con le modalità di nomina del predetto Garante da scegliersi tra persone d'indiscusso impegno nel campo dei diritti umani, ovvero delle attività sociali negli Istituti di prevenzione e pena e nei Centri di servizio sociale;
- Che il Garante possa svolgere attività di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani e sulla finalità rieducativa della pena, avvicinando la comunità locale alle strutture carcerarie e alle persone limitate o private della libertà personale;
- che nel territorio della Città di Napoli sono presenti la Casa Circondariale di Poggioreale e il Centro Penitenziario di Secondigliano ed oltre ai detenuti, esistono persone agli arresti domiciliari o comunque sottoposte a limitazioni nella propria libertà, che vanno parimenti tutelate e garantite nei loro diritti;

Tenuto conto

- che l'istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale ha anche l'intento di realizzare una rete di iniziative a favore della popolazione detenuta, contribuendo a collegare le iniziative e la progettualità dei servizi pubblici e del Terzo Settore, così da favorire la creazione di un sistema integrato di azioni anche nel rispetto della normativa in materia di servizi e interventi sociali (L. 328/2000);
- che una politica di welfare che sia concretamente inclusiva deve prevenire, contenere, e laddove possibile, eliminare ogni forma di marginalità, vissuta in maniera ancora più profonda dalle persone detenute o private della libertà personale;

Atteso

- che le funzioni del Garante debbano essere rivolte a:
 - a) promuovere l'esercizio dei diritti e la fruizione dei servizi comunali da parte delle persone private della libertà personale domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Napoli, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, tenendo conto della condizione di restrizione;
 - b) promuovere iniziative e campagne di sensibilizzazione sul tema dei diritti delle persone private della libertà personale e sull'esigenza di garantire dignità e umanità alla reclusione;
 - c) promuovere iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici competenti nel settore per l'esercizio dei compiti di cui alla lett. a);
 - d) promuovere con le Amministrazioni interessate protocolli di intesa utili a poter espletare le sue funzioni anche attraverso visite periodiche ai luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria.

e) intraprendere le iniziative necessarie rispetto a segnalazioni che riguardino violazioni di diritti e prerogative delle persone private della libertà personale, ricercando ulteriori informazioni presso autorità competenti;

Letta

- La nota PG/2018/554872 del 18/06/2018 a firma del Direttore della IV Municipalità, allegata al presente verbale quale parte integrante e sostanziale - con la quale viene formalmente comunicata, a seguito di specifica richiesta dell'Assessore R. Gaeta la disponibilità di un locale da destinare all'Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale presso la sede Municipale di via E. Gianturco 99;

Ritenuto

- opportuno, dunque, procedere all'istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale nella Città di Napoli al fine di contribuire proficuamente alla salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone, segnatamente dei soggetti limitati o privati della libertà personale;

Si allega - quale parte integrante del presente atto - il seguente documento per un totale di n. 2 pagine

- *Regolamento Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale*

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio Politiche di Inclusione Sociale e Città Solidale sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

IL DIRIGENTE
Dott.ssa G. Chieffo

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

Proporre al Consiglio:

1. Istituire il Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale
2. Approvare il Regolamento Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, allegato al presente verbale quale parte integrante e sostanziale

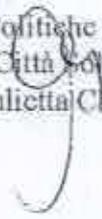
(**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;

*(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.*

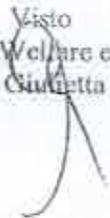
L'Assessore al Welfare
Dr.ssa Roberta Gaeta



Il Dirigente
Servizio Politiche di Inclusione
Sociale e Città Solidale
Dr.ssa Giulietta Chieffo



Visto
Il Direttore centrale Welfare e Servizi Educativi
dott.ssa Giuletta Chieffo



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 4 DEL 9/08/2018 AVENTE AD OGGETTO: **Proposta al Consiglio: Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale ed approvazione del relativo Regolamento.**

Il Dirigente del Servizio Inclusione Sociale – Città Solidale esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

favorevole otto senza impegno di spese ris

Addi,

IL DIRIGENTE
[Signature]

- 7 AGO. 2018

Proposta pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il e protocollata con il n. 23/515.....;

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile: V. p.

Addi,

IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]



COMUNE DI NAPOLI
Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e Registrazione Spese

7

Napoli 08.08.2018

OGGETTO: regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000- Proposta al Consiglio Comunale
n. 4 del 09/07/2018 - IZ/515 del 07.08.2018 del Servizio Inclusione Sociale Città Solidale

Atto senza impegno di spesa

Parere non dovuto, in quanto trattasi di Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale e contestuale approvazione del Regolamento che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria dell'Ente.

Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Crimaldi



10

Osservazioni del Segretario Generale

8

Proposta di deliberazione del Servizio Politiche di inclusione sociale-Città Solidale
(prot. n. 04 del 09/07/2018 - S.G. 429 del 09.08.2018)

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal dirigente proponente;

Visto il parere di regolarità tecnica, espresso nei termini di *"Favorevole, atto senza impegno di spesa"*.

Visto il parere di regolarità contabile che si esprime in termini di *"Atto senza impegno di spesa. Parere non dovuto, in quanto trattasi di istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale e contestuale approvazione del Regolamento che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria dell'Ente"*.

Dalle premesse della proposta si rileva la seguente motivazione:

l'istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale nella Città di Napoli potrà contribuire proficuamente alla salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone, segnatamente dei soggetti limitati o privati della libertà personale. Per questo motivo, si legge nell'atto, occorre procedere alla approvazione del Regolamento di funzionamento con le modalità di nomina del Garante da scegliersi tra persone d'indiscusso impegno nel campo dei diritti umani.

Non si rinvencono nella proposta elementi che richiedono particolari osservazioni, fermo restando che, da quanto si evince dalla lettura dell'atto, l'incarico di Garante dei detenuti e delle persone private della libertà personale è gratuito, ma si dichiara che l'Amministrazione si impegnerà a fornire alla attività dello stesso il supporto di una struttura organizzativa da individuare successivamente con provvedimenti degli uffici competenti, previa consultazione con il Direttore Generale.

Si ricorda che alla dirigenza che sottoscrive la proposta compete la responsabilità in merito alla regolarità tecnica, espressa nel parere di competenza reso ai sensi degli artt. 49 e 147bis del TUEL, e, per la fattispecie in esame, si richiama, altresì, il comma 4 dell'art. 45 del D.lgs. 165/2001 che recita: *"I dirigenti sono responsabili dell'attribuzione dei trattamenti economici accessori"*.

Spettano all'organo deliberante le valutazioni conclusive.

Napoli,

Il Segretario Generale

VISTO
Il Sindaco



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 403.....DEL 09/08/2018

1
9

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI E DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale in data.....

INDICE

- Articolo 1 - Istituzione del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale
- Articolo 2 - Oggetto, finalità e principi
- Articolo 3 - Nomina e durata
- Articolo 4 - Requisiti e incompatibilità
- Articolo 5 - Funzioni
- Articolo 6 - Relazione agli Organi del Comune
- Articolo 7 - Organizzazione
- Articolo 8 - Gratuità dell'incarico

Articolo 1 - Istituzione del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale

1. È istituito il "Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale", di seguito denominato "Garante".

Articolo 2 – Oggetto, finalità e principi

1. Il presente Regolamento - in armonia con l'ordinamento giuridico in materia di riconoscimento e garanzie dei diritti inviolabili dell'uomo e della sua dignità, anche quando si trovi in condizione di detenzione e di privazione della libertà personale - disciplina la nomina, i requisiti, le funzioni del "Garante".

Articolo 3 - Nomina e durata

1. Il Sindaco, a seguito di avviso pubblico, nomina il "Garante".
2. L'incarico dura 5 anni e può essere rinnovato un'unica volta. Il Garante esercita le sue funzioni fino alla nomina del successore.
3. Il "Garante" può essere revocato dal Sindaco, anche su richiesta del Consiglio comunale e/o della Giunta comunale per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni.

Articolo 4- Requisiti e incompatibilità

1. I requisiti per la nomina del "Garante" sono:

- a) cittadinanza italiana e residenza nel Comune di Napoli;
- b) comprovata formazione e competenza nel campo della tutela dei diritti umani e delle scienze giuridiche;
- c) esperienza nell'ambito delle attività sociali negli Istituti di prevenzione e pena;
- d) riconosciuta integrità, obiettività ed indipendenza.

2. Il "Garante" non può ricoprire cariche istituzionali, anche elettive. L'incarico è incompatibile con l'esercizio contestuale di funzioni pubbliche nei settori della giustizia, della sicurezza pubblica, nonché della professione forense. Il "Garante" non può avere rapporti di coniugio, ascendenza,

discendenza, parentela e affinità, fino al terzo grado, con amministratori comunali.

2
91

Articolo 5 - Funzioni

Il Garante:

- a) promuove, a favore delle persone private della libertà personale, domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Napoli, compatibilmente con la condizione di restrizione, l'esercizio dei diritti, la partecipazione alla vita civile e la fruizione dei servizi comunali, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport;
- b) promuove iniziative finalizzate alla sensibilizzazione della comunità civile sul tema dei diritti delle persone private della libertà personale e sull'esigenza di garantire loro dignità e trattamenti improntati al senso di umanità;
- c) favorisce il coordinamento di soggetti operanti nel campo della promozione delle iniziative di cui alla lettera a) e b);
- d) promuove, con le Amministrazioni interessate, intese utili all'espletamento delle sue funzioni, anche attraverso visite periodiche nei luoghi di detenzione, svolte in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria;
- e) assume, rispetto a segnalazioni che riguardino violazioni di diritti e prerogative delle persone private della libertà personale, le iniziative necessarie a salvaguardia dei diritti fondamentali della persona umana, anche ricercando e richiedendo ulteriori informazioni alle Autorità competenti interessate, dei protocolli d'intesa utili a poter espletare le sue funzioni anche attraverso visite ai luoghi di detenzione.

Articolo 6 - Relazione agli Organi del Comune

1. Il Garante riferisce al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale per quanto di loro competenza e con facoltà di avanzare proposte e richiedere iniziative e interventi ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 5, sulle attività svolte, sulle iniziative assunte, sui problemi insorti, ogni qualvolta lo ritenga opportuno e comunque almeno una volta ogni semestre.

Articolo 7 - Organizzazione

1. L'Ufficio del Garante in relazione alle funzioni attribuite e all'attività svolta, si avvarrà del supporto di una struttura organizzativa che sarà individuata successivamente con provvedimenti degli uffici competenti previa consultazione con il Direttore Generale.

2. Il Garante, quando è necessario, può inoltre avvalersi senza oneri per l'Amministrazione Comunale:

- a) di esperti da consultare su specifici temi e problemi, nonché della collaborazione di associazioni, di centri studi e ricerca che si occupano di diritti umani e di condizioni di detenzione;
- b) della collaborazione di analoghe istituzioni che operano in ambito locale;
- c) di altre forme di collaborazione in grado di agevolare lo svolgimento delle funzioni;

Articolo 8 - Gratuità dell'incarico

1. Il "Garante" non percepisce alcuna indennità o compenso, svolgendo la sua attività a titolo completamente gratuito.

9

Deliberazione di G. C. di Proposta al Consiglio n. 403 del 09/08/2018 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati costituenti parte integrante, di complessive pagine 9 separatamente numerate.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 10/08/2018 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
 Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile

ITER SUCCESSIVO

- Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____
- Deliberazione decaduta _____
- Altro _____

Il Funzionario Responsabile

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. del

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto:

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

- 1) Borrare le caselle delle ipotesi ricorrenti;
 2) La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.